

ELISA NETZER-ARPA

Georg Friedrich Händel (1685-1759) Marcel Georges Lucien Grandjany (1891-1975)

Prelude and Toccata

Aram Katchaturian (1903-1978)

Oriental Dance and Toccata

Ami Maayani (1936)

Toccata

Sergiu Natra (1924)

Prayer

Joaquin Turina (1882-1949)

Tocata y Fuga

Nino Rota (1911-1979)

Sarabanda e Toccata

STEFANIA PETRONE

legge

Le scarpe al sole di Paolo Monelli

Le scarpe al sole è un romanzo - diario di Paolo Monelli del 1921. In esso sono narrati gli eventi che caratterizzarono la vita degli alpini chiamati a combattere in prima linea, tra la Valsugana e l'Altopiano di Asiago, nel corso della prima guerra mondiale.

Nel 1935 ne è stato tratto un film omonimo diretto da Marco Elter e nel 2013 un adattamento teatrale curato da Roberto Milani (regista e autore) e da Salvatore Esposito, a cura dell'Associazione culturale veneta Cafè Sconcerto.

Elisa Netzer è una giovane ed emergente arpista Svizzera. Nonostante la giovane età, vanta più collaborazioni in qualità di solista con l'Orchestra Arturo Toscanini, i Solisti della Svizzera Italiana,

l'Ensemble da Camera del Conservatorio di Parma, l'Orchestra a plettro di Lugano e di Modena. Il 2013 vede il debutto internazionale quale solista a San Pietroburgo, Russia, all'Hermitage Theatre con la Hermitage state Orchestra, invitata dal Festival internazionale Musical Olympus in qualità di giovane solista emergente e la partecipazione a concorsi internazionali. Ha tenuto concerti per Bologna Festival, Ceresio Estate, Goodenough Concert Series, Royal Academy of Music Lunchtime concerts, Festival Svizzero dell'arpa, Festival Verdi, Musica in Salotto, Suoni delle Dolomiti, Fiori musicali della Svizzera Italiana, Festival dell'arpa a Salsomaggiore esibendosi in teatri quali l'Auditorium Paganini a Parma, Auditorium S. Filippo Neri a Bologna, Palazzo dei Congressi di Lugano, Teatro Maestoso di Monza, Basilica Maggiore di Assisi, Basilica di S. Pietro in Vaticano e altri. Nata a Lugano, intraprende a cinque anni lo studio dell'arpa e si forma al Conservatorio della Svizzera Italiana, al Conservatorio "A. Boito" di Parma dove si laurea con il massimo dei voti e la lode e, attualmente, alla prestigiosa Royal Academy of Music di Londra dove sta perseguendo un Master of Arts in Harp performance. Nel suo percorso è stata formata da maestri quali Irene Ferrarese, Emanuela degli Esposti, Skaila Kanga, di particolare importanza il sodalizio con la famosa concertista statunitense Judith Liber con la quale studia dal 2004. Frequenta masterclass con maestri di fama internazionale quali Fabrice Pierre, Nathalie Chatelain, Ieuan Jones, Letizia Belmondo, Isabelle Perrin, Katherina Englichova, Caroll MacLaughlin e Milda Agazarian. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, è stata selezionata tra i tre "Migliori diplomati dei Conservatori Italiani dell'anno 2012", ha vinto il Guy McGrath Harp Prize, secondo premio al Camac Harp Competition di Londra ottiene due volte il primo premio al Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù, primo premio al Concorso musicale del Festival di Bellagio, il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Esecuzione musicale di Riccione, il primo premio assoluto e premio speciale "Antonio Salieri" al Concorso Internazionale Giovani Musicisti di Legnago e il primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Daniele Ridolfi" a Viareggio.

Stefania Petrone inizia la sua esperienza teatrale nel 1984 iniziando ad approcciare al teatro con un corso di dizione, uso della voce, improvvisazione e drammatizzazione teatrale.

Dopo due anni di scuola presso la compagnia teatrale "Ortoteatro" di Pordenone viene scelta dallo stesso gruppo per entrare a far parte della compagnia in qualità di attrice professionista.

La collaborazione con Ortoteatro durerà quattro anni durante i quali vengono rappresentati diversi spettacoli per ragazzi nelle scuole nonché spettacoli per adulti messi in scena nei vari teatri d'Italia. Tra gli spettacoli più rappresentativi ricordiamo "Finale di partita" e "Aspettando Godot" di Samuel Beckett vincitori per due anni consecutivi del premio miglior spettacolo teatrale del festival di Ostiglia (Mantova) anni 1987-1988. La regia degli spettacoli fu curata dal direttore artistico del gruppo: Carlo Pontesilli.

Finita la collaborazione con Ortoteatro Stefania Petrone continua la sua attività collaborando con il gruppo "la Farandola" di Pordenone mettendo in scena spettacoli di commedia dell'arte (Goldoni, Molière) con la regia di Nelly Quette. Nel 1990 entra a far parte del gruppo amatoriale "punto e a capo" di Pordenone. Verranno rappresentati diversi spettacoli : California Suite di Neil Simon con la regia di Carla Manzon, "Nostra Dea" di Massimo Bontempelli con la regia di Fabio Scaramucci, "Le donne d'intelletto" di Molière con la regia di Ferruccio Merisi. Frequenta due corsi di specializzazione con Laura Curino nel Teatro Dimora di Mondaino (Riccione) - Associazione L'Arboreto. Il primo corso sulle tecniche della narrazione e il secondo sullo studio della tragedia greca. Nel 2001 approda all'esperienza della scrittura con la stesura di un monologo dal titolo "Io non sono ancora signorina" spettacolo che viene rappresentato dalla stessa autrice. La regia del monologo è di Dario Fregonese.

Nel 2005 vince il premio come miglior attrice nella rassegna teatrale di Trieste organizzata dalla Fita, nel ruolo di "Filaminta" ne "Le donne d'intelletto". Nel 2007 vince con il medesimo ruolo un altro premio, sempre come miglior attrice nella 7a rassegna "Fain/Valdemarin" di Romans D'Isonzo-Go.

Nel 2008 mette in scena lo spettacolo "tutte signore e signorine per bene" ispirato ai testi comici della Franca Valeri. Il 17 maggio 2008 vince il primo premio della giuria (sempre con il monologo "Io non sono ancora signorina") al concorso "tragicomico" organizzato da Maurizio Linetti al Teatro Ex Gil di Mestre-Ve.